



Abbiamo deciso di dedicare il 2004 alla donna. Se proviamo a collocare questa scelta nella realtà ferrarese, a declinare la donna, le donne a Ferrara, evociamo probabilmente in prima battuta i grandi personaggi femminili che ne hanno segnato la storia: dal Rinascimento fino ai giorni nostri, dalle principesse che hanno arricchito di cultura la corte Estense, fino all'impegno delle donne nella liberazione, che portò una di loro, Luisa Balboni, ad essere il primo sindaco a Ferrara nel dopoguerra. Oppure ci tornano alla mente le braccianti capaci di grandi mobilitazioni per affermare diritti di tutti, e dirigenti del vaglio di Nives Gessi che le rappresentavano. Ma questo 2004 non è dedicato solo alle donne illustri, o a quelle che nei movimenti hanno scelto di affermare i propri diritti: è a tutte le donne che hanno reso la nostra società quello che è oggi che abbiamo in primo luogo pensato. Donne che nel lavoro, nella famiglia, nell'impresa, nelle associazioni portano il loro contributo, e fanno di Ferrara una città viva e civile.

Non è un anno "per", ma un anno "con" le donne: abbiamo costruito un programma ricchissimo e vario, con la collaborazione competente e fantasiosa delle Associazioni e di altre organizzazioni. Com'è stato per l'anno dei giovani, abbiamo avuto una risposta ampia, contributi originali, destinati a produrre una qualità che da sola l'Amministrazione non avrebbe raggiunto. L'arte, la storia, la scrittura, la psicologia, la politica sono solo alcuni tra i campi in cui ci eserciteremo con le donne di questa città, e con tante ospiti "esterne" di prestigio. L'ampiezza di questa articolazione non è inventata, o costruita a tavolino: semmai è il corrispettivo della ricchezza d'espressione delle donne, una rappresentazione in scala dei loro talenti.

E tuttavia sappiamo che a questo impegno, a questa capacità di esprimersi, non corrisponde, a Ferrara come nel resto d'Italia, una rappresentatività proporzionale sulla scena politica. Credo che per modificare questo stato di cose valga la pena di spendersi, chiedendo ai partiti già dalle prossime amministrative uno spazio vero per le donne.

Il programma di EraEva ci offre dodici mesi di cultura, di svago, di riflessione, di dibattito. Ma se penso ad un risultato stabile che vorrei da questo 2004, è proprio quello di allargare in modo significativo la presenza delle donne nelle liste elettorali, e poi tra le elette, nei luoghi di responsabilità della politica e dell'Amministrazione.

Gaetano Sateriale

Via Comacchio

LA SCHEDA

Lunghezza della pista ciclabile:

1.450 metri sul lato destro,
1.150 sul sinistro.

Percorso:

da via Ravenna all'incrocio
per Aguscello.

Caratteristiche:

pista ciclabile in sede
propria.

Costo:

1.008.124 euro.

Finanziamenti:

un terzo dalla Regione
Emilia Romagna, un terzo
dallo Stato e un terzo dal
Comune attraverso il credito
sportivo.

Progettazione e direzione lavori:

Ing. Franco Mantero.

*Nella pagina accanto, in alto
a destra, un esempio di come
saranno gli attraversamenti
pedonali e la rotatoria tra via
Comacchio e via Caldirolo con
la pista ciclabile a lato.*

Nelle foto il cantiere in corso

La pista ciclabile diventa realtà

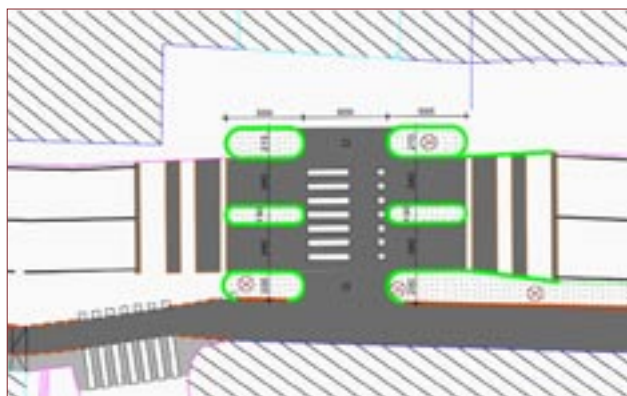


permettendo. Di conseguenza la viabilità in quel tratto di via Comacchio sarà momentaneamente modificata per permettere l'esecuzione dei lavori in sicurezza.

L'orientamento che è stato assunto per l'esecuzione dei lavori e l'organizzazione dei cantieri è stato di procedere per tratti funzionali, nel senso che non si interverrà simultaneamente su entrambi i lati della strada. Infatti, i lavori sono cominciati sul lato destro, in uscita dalla città, e solo una volta ultimati da questa parte si passerà sull'altro lato della strada.

A lavori ultimati sarà l'intera viabilità su questo tratto della via ad essere rivoluzionata e a beneficiarne sarà la sicurezza stradale dei cittadini. Infatti, i lavori saranno l'occasione per eliminare alcuni punti critici, come ad esempio l'immissione dalle strade laterali in precarie condizioni di visibilità, ma sarà ridotta anche un'altra criticità, quale la velocità degli autoveicoli, ottenuta attraverso dissuasori posti sulla carreggiata. Per questo gli attraversamenti pedonali saranno messi in sicurezza: sarà ristretta la carreggiata tramite bauletti erbosi che avranno la funzione, appunto, di dissuasori di velocità inducendo maggiore attenzione negli automobilisti; sarà colorato di rosso il fondo stradale (così come tutto il percorso della pista ciclabile) e sarà predisposta un'adeguata illuminazione pubblica in corrispondenza. Illuminazione che sarà completamente rifatta dalla rotatoria fino a via Giglioli sia per la via Comacchio, sia per la pista ciclabile.

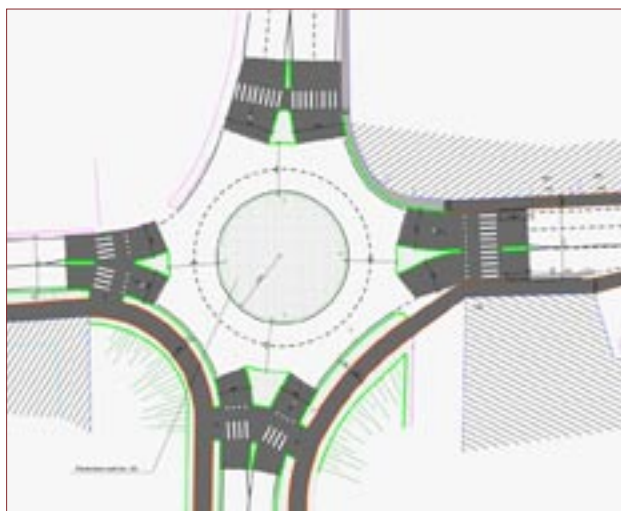
Dopo petizioni e richieste di messa in sicurezza da parte dei cittadini e, purtroppo, anche incidenti, la pista ciclabile su via Comacchio presto sarà realtà. L'intero progetto prevede di collegare via Ravenna con Cona in un percorso protetto e dedicato alla bicicletta. Si partirà ora con il primo lotto, appunto da via Ravenna fino all'incrocio per Aguscello. I lavori sono cominciati a fine gennaio e dureranno alcuni mesi, almeno fino ad autunno, imprevisti



Come accennato sopra la pista sarà protetta e separata dal flusso di moto e auto. Nel tratto da via Ravenna alla rotonda si snoderà solo sul lato destro. Fino all'incrocio con via Boschetto sarà un percorso ciclo pedonale, anche per la presenza di esercizi commerciali, largo 3,20 metri e sarà costruito utilizzando lo spazio attualmente occupato dal marciapiedi e da parte del parcheggio che sarà riorganizzato con la sosta parallela al senso di marcia e non più a pettine. Anche l'edicola che c'è all'inizio di via Comacchio sarà ricollocata: rimarrà nello punto dove si trova ora, ma più distanziata dalle abitazioni per far posto alla pista che le passerà dietro e sarà posta su un bauletto erboso.

Nel tratto, invece, dalla rotonda a via Venturi la pista correrà su entrambi i lati. Sul lato sinistro sarà utilizzato parte del controviale e del bauletto erboso che lo separa dalla via Comacchio per una larghezza di due metri, mentre sul lato destro, dove sono presenti aree verdi o fossati, saranno realizzate opere preliminari di riempimento e di fondazione.

Nell'ultimo tratto, da via Venturi a via Giglioli, dove termina questo primo lotto, la pista torna su un solo lato,



il sinistro, sempre in uscita dalla città, che è quello dove attualmente è più massiccia la presenza di abitazioni, ed avrà una larghezza leggermente superiore (2,20 metri) rispetto al tratto precedente.

La lunghezza della pista ciclabile sarà di 1.450 metri sul lato destro e di 1.150 sul lato sinistro per complessivi 2.600 metri di percorso protetto.

Complessivamente l'intera opera costerà 1.008.124 euro finanziata per un terzo dallo Stato con una legge apposita sulla mobilità ciclabile, un terzo dalla Regione Emilia Romagna e un terzo dal Comune che ha potuto accedere al credito sportivo ad un tasso agevolato poiché la pista sorgerà su un tratto spesso percorso anche da ciclisti sportivi. Un'altra motivazione che ha permesso di accedere al credito sportivo è il fatto che la pista si conetterà con l'anello ciclabile delle mura che conduce ai principali impianti sportivi della città e in generale alla rete ciclabile cittadina.





Era Eva

La prima azione di "Era Eva - Anno della Donna 2004" è stata la realizzazione dell'originale Calendario delle donne vestite curato da Lola e Paola Bonora per "ricordare e valorizzare le capacità delle donne". Una sorta di dichiarazione d'intenti, per questo nuovo anno tematico voluto dall'Amministrazione comunale di Ferrara: un corposo elenco di donne che alle battaglie e alla crescita delle donne hanno consegnato un messaggio, un contributo, spesso l'impegno di una vita. Ha preso di qui il via l'articolata serie di iniziative che nell'arco dei prossimi mesi spazierà fra arte, spettacolo, politica e società e vedrà, tra l'altro, a Ferrara importanti protagoniste di oggi come Patti Smith, Mariangela Melato, Margareth Von Trotta, Liliana Cavani, Francesca Archibugi, Amelia Rosselli.

In programma momenti dedicati al cinema, al teatro, alla letteratura, alla storia, scanditi da laboratori femminili, incontri, convegni e percorsi di ricerca e di approfondimento con l'intento di richiamare città e istituzioni a riflettere sul ruolo della donna nella società contemporanea, sulle conquiste dell'emancipazione, sulle battaglie per le pari opportunità, sulle difficoltà di oggi nel confronto con la lettura maschile della società e nell'approccio al mondo della politica.

Un fitto calendario che non esaurirà però nel 2004 tutte le sue risorse e che non ha nessuna presunzione di rappresentare compiutamente la complessità della condizione femminile e la ricchezza delle competenze e della creatività che le donne esprimono nella nostra comunità. Sarà infatti occasione di confronto per far emergere nuove proposte destinate a

divenire poi volano per un rilancio dell'azione amministrativa e da sviluppare concretamente negli anni futuri.

Non un anno "per le donne", inoltre, ma da costruire "con le donne". Come ormai sperimentato nei precedenti percorsi "tematici" ferraresi (dedicati alla celebrazione della figura di Lucrezia Borgia e ai giovani) nella stesura organizzativa sono state coinvolte forze, energie e risorse culturali provenienti del mondo dell'associazionismo, da enti e istituzioni locali, invitati a mettere in campo le loro specificità e le loro idee per dare corpo, insieme all'Amministrazione comunale, a un progetto che rappresenti organicamente la varietà dei grandi temi "al femminile".

Assente, nelle intenzioni dagli organizzatori, qualsiasi intento celebrativo.

L'anno tematico sarà infatti anche occasione per analizzare le realtà ancora in divenire o in piena criticità, per individuare quanto resta ancora da fare nelle diverse dimensioni in cui le donne vivono e operano e quali necessarie strategie mettere a punto. Nel mondo del lavoro, ad esempio, dove ancora vigono discriminazioni salariali e di accesso alla carriera, nella ripartizione dei carichi operativi casa-lavoro e nella rappresentanza nelle istituzioni e nella politica, dove la presenza femminile rimane ancora oggi un fenomeno marcatamente isolato.

È possibile consultare le pagine web di "Era Eva" cliccando su www.comune.fe.it/eraeva o entrando dalla home page del Comune: a disposizione il quadro completo e aggiornato di tutti gli appuntamenti.



Calendario delle iniziative nel mese di

03/03/2004 Sala S. Francesco, ore 16	Sguardi di donne sul mondo - Inaugurazione mostra fotografica (aperta fino al 31 marzo) - Proiezione di un video del laboratorio fotografico delle donne di Gaza - Riflessione: Sguardi di donne sul mondo - Spettacolo teatrale: Things
06/03/2004 Ridotto del Teatro comunale, ore 17	Le compositrici nella musica dell'800 Micaela Esdra voce, Angela Annesse pianoforte. Musiche di Schubert, Schumann, Schumann/Wieck, Liszt.
10/03/2004 Monastero del Corpus Domini Via Pergolato 4, ore 18	Le sette armi spirituali Presentazione dell'edizione critica a cura di Antonella Degl'Innocenti dell'opera di Caterina Vigri "Le sette armi spirituali" relatore prof. Claudio Leonardi
10/03/2004 Salone d'Onore di Palazzo Municipale, ore 17	Raccontare/insegnare/ascoltare - Inaugurazione della mostra fotografica "L'educatrice nel tempo" la mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo - Presentazione del libro "Voci maestre" di Cristina Mecenero
13/03/2004 Palazzo Bonacossi, ore 10	Il silenzio prende voce. La presenza delle donne nel Consiglio comunale e nel Consiglio provinciale di Ferrara (1946-1996) Presentazione del libro frutto di una ricerca avviata alla fine del 2000 sulla base di un'idea dell'Archivio storico dell'UDI di Ferrara e dell'Istituto di Storia contemporanea di Ferrara. Ne parlerà insieme alle autrici l'On. Elsa Signorino
13/03/2004 Ridotto del Teatro Comunale, ore 17	Le compositrici nella musica dell'800 Musiche di Mozart, Bruch, Chaminade, Tailleferre
16/03/2004 Sala dell'Arenco, ore 17	Violenza di genere e diritto di asilo Incontro pubblico con la Prof.ssa Giuditta Brunelli del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Ferrara
16/03/2004 Multisala Apollo	Il Cinema delle Registe Proiezione del film "Il gioco di Ripley" di Liliana Cavani
17/03/2004 Libreria "Sognalibro" Via Saraceno 43, ore 16.30	Adolescenti e dintorni Inaugurazione della mostra di fumetti di Lori Chiti. Un tè con l'autrice
17/03/2004 Biblioteca Ariostea, ore 17.30	Le adolescenti nella letteratura Incontro con Lori Chiti, Anna Maria Piusi, Ferdinando Vigliani
19/03/2004 Istituto di cultura Casa Cini, ore 18	Vita artistica nel monastero femminile Presentazione del libro di Vera Fortunati. Con l'Autrice, la Dott.ssa Anna Maria Fioravanti Baraldi, il Dott. Angelo Andreotti, Don Franco Patruno

20/03/2004 San Gerolamo dei Gesuati	XXV ANDOS Incontro per il venticinquennale di attività dell'Associazione
20/03/2004 Sala Estense, ore 9.30	Le nuove frontiere della maratona femminile Convegno organizzato dall'Assessorato alle Attività Sportive e Ricreative del Comune di Ferrara in collaborazione con il Comitato Organizzatore della VigaranoMarathon per analizzare il movimento femminile di maratona e tracciarne le future potenzialità.
21/03/2004 Palazzo Massari PAC	Strange Messenger The Visual Work of Patti Smith - dal 21 marzo al 16 maggio 2004
21/03/2004 Palazzo Schifanoia	Reading The Literary Work of Patti Smith
21/03/2004 Corso Martiri della Libertà ore 9	26 ^ Vigarano Maratona Iscrizione gratuita a tutte le atlete.
22/03/2004 Teatro Comunale	Acoustic Concert The music of Patti Smith
22/03/2004 Biblioteca Ariostea - Sala Agnelli, ore 17	Il teatro delle donne cattive Medea. Una donna in carriera? In occasione dello spettacolo Medea incontro con la prof.ssa Angela Andrisano dell'Università degli Studi di Ferrara
23/03/2004 Multisala Apollo	Il Cinema delle registe Proiezione del film "Al di là del bene e del male" di Liliana Cavani
24/03/2004 Ridotto del Teatro Comunale, ore 21	Donne in versi Scrivere in tempi di guerra e di pace
26/03/2004 Facoltà di Giurisprudenza C.so Ercole I D'Este, 37	Leggere e scrivere per cambiare il mondo Convegno internazionale
26/03/2004 Sala prove del Teatro Comunale, ore 17	Isabella Relatrice prof.ssa Mariangela Tempera
26/03/2004 Istituto di cultura Casa Cini - ore 18	Caterina Vigri ed il suo tempo relatore mons. Antonio Samaritani
26/03/2004 Multisala Apollo	Il Cinema delle Registe Proiezione del film "I Cannibali". Incontro con la regista Liliana Cavani
27/03/2004 Centro per le famiglie	In cammino con le piccole donne Percorsi di lettura e piccolo laboratorio
31/03/2004 Sala Arenco - Palazzo Municipale, ore 17	Le avventure dell'Autoriforma gentile Incontro con: Marinella Antonelli (Autoriforma gentile, Ferrara), Franca Gianoni (Autoriforma gentile e Socialforum di Firenze), Antonietta Lelario (Associazione "Merlettaia" di Foggia)

Andata e ritorno: artiste contemporanee tra Europa e America

È tempo di Biennale Donna, l'appuntamento artistico che da vent'anni propone mostre contrassegnate dall'arte al femminile i cui contenuti, nelle dieci edizioni passate, hanno spaziato in diversi campi artistici.

Il Comitato Biennale Donna ha elaborato per il 2004 un doppio progetto articolato tra la pittura di Patti Smith (inaugurazione il 20 marzo al Padiglione di Arte Contemporanea) e una collettiva di sei artiste che hanno in comune con la Smith una sorta di nomadismo culturale sviluppatosi con la frequentazione costante dell'Europa e degli Stati Uniti, sia dal punto di vista professionale, sia esistenziale. Parliamo di personaggi dell'arte contemporanea internazionale, di fronte ai quali va sfatata del tutto l'accusa di "ghettizzazione" rivolta in passato alla Biennale Donna.

È certo che artiste di spessore come Marina Abra-

movic, Louise Bourgeois, Angiola R. Churchill, Liliane Lijn, Beverly Pepper, Kiki Smith, che potremmo definire "cittadine del mondo", in virtù della loro arte hanno di gran lunga superato ogni confine e ogni sospetto di ghettizzazione.

Visitando la mostra "Andata e ritorno: artiste contemporanee tra Europa e America", il pubblico potrà incontrare espressioni artistiche meno presenti nella nostra città, come la video scultura e la video installazione.

La mostra, curata da Lola G. Bonora, aprirà i battenti il 3 aprile a Palazzo Bonacossi.

Con questa iniziativa si entra a pieno titolo nella programmazione di Era Eva, l'anno che il Comune di Ferrara ha dedicato alla donna e alle sue diverse espressioni culturali e sociali.

pm

Chi sono le sei protagoniste



Marina Abramovic (Serbia, 1946)

Negli anni settanta è protagonista della "Body Art". Dal 1976 risiede ad Amsterdam. La Biennale di Venezia, nel 1997 le conferisce il Leone d'Oro. Alla base del suo lavoro sono presenti effetti sonori, fotografie, immagini video e sculture.



Louise Bourgeois (Francia, 1911)

Vive e lavora a New York dal 1938. Premiata con il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia nel 1999, è una delle massime artiste viventi e le sue opere fanno parte delle maggiori collezioni mondiali. La memoria è il tema centrale che l'accompagna nel corso di tutta la sua vita d'artista.



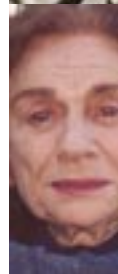
Angiola R. Churchill (USA, 1922)

Nata a New York da genitori italiani, dopo un periodo di residenza in Italia si è trasferita definitivamente a New York nel 1934. La pittura sarà per lei totalizzante per molti anni. Dirige dal 1974 il Graduate Studio Program in Venice della New York University.



Liliane Lijn (USA, 1939)

Vive tra Londra, New York e Umbertide (Umbria). Lavora con la luce, il movimento, la parola. I suoi con i motorizzati hanno raggiunto via via grandi dimensioni, arricchendosi di effetti cromatici. Espone dal 1963 in numerose gallerie pubbliche e private del mondo, anche con opere dedicate alla scrittura oltre che all'arte cinetica.



Beverly Pepper (USA, 1924)

Vive in Italia dal 1951, prima a Roma, poi a Todi. Fin dal 1960 si dedica alla pittura per poi iniziare ad intagliare il legno, lavorare l'argilla e il bronzo. Successivamente inizia il lavoro anche di saldatura. E' conosciuta per le sue sculture in acciaio, in pietra come pure in marmo di Carrara, in travertino rosa, pietra serena e granito africano.



Kiki Smith (Germania, 1954)

Vive e lavora a New York dalla fine degli anni '70. Dopo aver fatto propria la riflessione femminista, il nucleo della sua ricerca è essenzialmente il corpo in ogni suo aspetto: la figura umana è indagata all'interno del contesto sociale, storico e culturale, senza tralasciare gli aspetti sessuali, religiosi e affettivi.

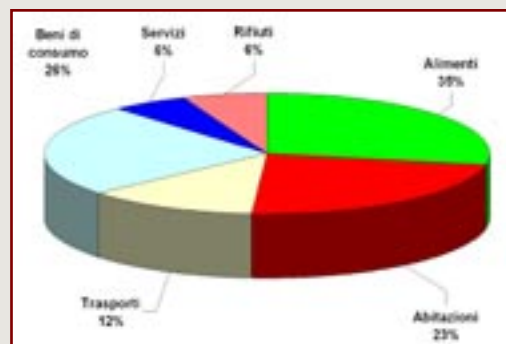
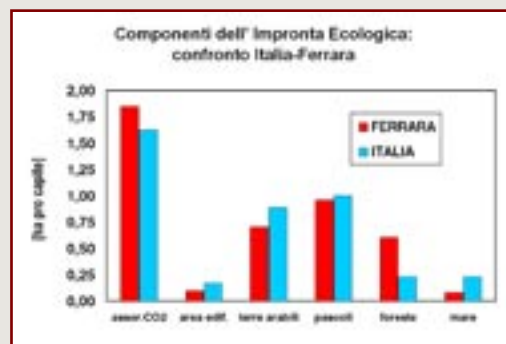
Pronti gli indicatori della sostenibilità

Da anni, l'Amministrazione Comunale (si pensi al Parco Urbano, la geotermia e il teleriscaldamento, la mobilità ciclabile, ecc), attraverso il processo locale di Agenda21 è impegnata affinché lo sviluppo locale sia sostenibile, ovvero in grado di mantenere elevata la qualità della vita dei propri cittadini. Attuare questa scelta comporta un adeguamento delle politiche comunali agli indirizzi di Organizzazioni internazionali quali l'ONU e l'Unione Europea, attraverso il continuo coordinamento e confronto con la rete di città e province – oltre 6000 a livello mondiale, 2000 in Europa ed 800 in Italia – che assieme stanno seguendo questo percorso.

A fianco delle politiche economiche e sociali, assumono pari importanza quelle che influiscono sulle risorse naturali – l'aria, l'acqua, il suolo, l'energia, la biodiversità, le materie prime – che, sia a livello locale che globale, possono essere limitate o difficilmente rinnovabili. A loro volta queste politiche hanno bisogno di strumenti e metodi che consentano di monitorare lo stato delle risorse naturali locali e delle attività umane che le influenzano.

E' proprio per questo che l'Amministrazione Comunale sta sistematizzando il monitoraggio di un sistema di indicatori ambientali, sociali ed economici che le permettano di conoscere meglio le realtà in cui opera e, nel tempo, di gestire meglio e pianificare le proprie risorse e politiche. Nel dicembre scorso, nella 2° pubblicazione de "L'Ambiente con 3 lati – Rapporto sulla Sostenibilità del Comune di Ferrara", una sintesi degli indicatori a disposizione della struttura comunale è stata presentata nel Rapporto Politico, la cui funzione dovrebbe essere, appunto, mettere a disposizione di politici e decisori (ma anche dei cittadini) ferraresi quelle informazioni strategiche che aiutino a prendere decisioni – pubbliche e private – indirizzate verso una maggiore qualità della vita locale. Il Rapporto, tramite una quarantina di indicatori, illustra sommariamente le condizioni di equilibrio degli ecosistemi comunali (fatti di aria ed acqua, di suolo e materie prime, di energia, emissioni e rifiuti), come le funzioni economiche influiscono sul nostro ambiente (mobilità e spazi urbani, set-

tori e condizioni economiche) ed un profilo della nostra cittadinanza (alfabetizzazione e sicurezza, salute e demografia). Si tratta di poche selezionate informazioni sulla nostra comunità, la cui lettura integrale del documento è possibile in rete all'indirizzo www.comune.fe.it/ambiente/?3. Qui vale comunque la pena illustrare alcuni aspetti. Una prima sottolineatura la merita la piramide delle età che illustra come lo sviluppo futuro della città dipenderà dall'evoluzione della propria composizione demografica. Più confortante risulta essere il contributo del nostro comune ai cambiamenti climatici, con le emissioni di anidride carbonica (CO2) ridottesi notevolmente in tutti i settori, tranne quelli domestici. Gli stili di vita ed i consumi individuali – leggi energia, acqua, rifiuti prodotti, motorizzazione, consumi sostenibili – rappresentano infatti ancora un ambito di lavoro per una più elevata sostenibilità locale: la nostra Impronta Ecologica infatti indica che occorrono 5 ettari e 1/2 di terreno fertile per soddisfare i consumi del ferrarese medio. Ad ogni terrestre ne spetterebbero a dir tanto circa 2 ha. Infine, nonostante le buone condizioni di mobilità, la qualità dell'aria presenta ancora aspetti problematici (polveri e benzene) mentre l'economia locale, terziarizzata ed in buona salute, vede emergere il turismo e l'università come importanti settori.



Nei grafici la rappresentazione della nostra Impronta Ecologica

Un ospedale ai piedi del monte Kenia



E' un sogno nato sui banchi dell'università e cresciuto grazie al sostegno di molti ferraresi quello di un gruppo di medici della nostra città che ha deciso di costruire un moderno ospedale nella regione del Tharaka, una delle più povere del Kenia. L'impegno di numerosi volontari e il contributo delle istituzioni cittadine hanno permesso di dare concretezza al progetto, fino all'inaugurazione della struttura il primo ottobre scorso.

In quattro anni di lavoro i medici e i volontari dell'associazione Emiliano De Marco, guidati dal professor Giorgio Giaccaglia, sono stati affiancati dalle autorità locali e dagli operatori delle associazioni Ibo di Ferrara e Avi di Montebelluna. Determinante è stato anche l'appoggio finanziario offerto da diversi donatori del nostro territorio, non ultima l'Amministrazione comunale che, oltre a patrocinare iniziative per la raccolta di fondi, ha garantito contributi diretti, tra cui una recente erogazione di 50 mila euro.

L'ospedale "ferrarese" sorge a Matiri, una località a 180 km da Nairobi, ai piedi del monte Kenia, dove prima d'ora l'unica struttura sanitaria presente era il centro di salute della missione cattolica, dotato esclusivamente di personale infermieristico. Il nuovo complesso fungerà da punto di riferimento medico per l'intera regione del Tharaka e per i suoi 120 mila abitanti, da sempre costretti a recarsi in altri distretti per gli interventi specialistici o chirurgici. Oltre ad una cinquantina di posti letto, l'ospedale comprende due sale operatorie e una per i parti, un laboratorio per le analisi, una palestra per la riabilitazione, una sala raggi e dieci blocchi di servizi igienici. A ciò si aggiunge un impianto per la distribuzione dell'acqua potabile, che grazie all'ultimo consistente contributo comunale potrà garantire il rifornimento idrico anche ad alcune scuole e strutture vicine.

Manifestazioni di gratitudine per la realizzazione del progetto sono state espresse poche settimane fa dai membri del parlamento keniano, che hanno ricevuto una delegazione ferrarese accompagnata dall'assessore Alessandra Chiappini, giunta nel paese africano per una visita all'ospedale e alle istituzioni nazionali. Le autorità locali hanno infatti riconosciuto il grande valore dell'impresa nata per portare sollievo ad una comunità costretta a convivere con gravi problemi di indigenza e mancanza di servizi.

Accanto alla carenza d'acqua, a condizionare pesantemente la vita di queste comunità è l'elevata diffusione di malattie come malaria, Aids e tubercolosi, principali cause di un tasso di mortalità infantile di due o tre volte superiore rispetto al resto del paese. Per questo motivo, tra le finalità specifiche dei nostri medici vi è la riduzione della trasmissione del virus Hiv dalle madri infette ai neonati. Obiettivo da perseguire anche attraverso interventi di educazione sanitaria che favoriscano la prevenzione del contagio. Grande rilevanza viene inoltre attribuita alla formazione di personale medico e paramedico locale, che sia in grado di rendere la struttura sempre più solida e autonoma. L'idea di fondo dei volontari ferraresi è infatti quella di mantenere la gestione dell'ospedale per un periodo di tre anni, per poi trasferire tutte le competenze alla diocesi di Meru.

Al momento la struttura annovera già un nutrito gruppo di infermieri e inservienti, mentre ancora modesto è il numero di medici. Per questo l'associazione De Marco sta pensando alla creazione di borse di studio che consentano alla comunità del Tharaka di poter contare su personale con competenze specialistiche, mentre nuove iniziative di sostegno sono in programma anche da parte dell'Amministrazione comunale.

Nelle immagini uno scorcio dell'ospedale di Tharaka



Centoventi locali pubblici liberi dal fumo

Uscire a cena una sera, con la famiglia, in un luogo libero dal fumo? Un incontro di lavoro in un bar, al riparo dal fumo passivo? Le possibilità, nella nostra città, sono molte, nonostante la legge che istituisce il divieto di fumo entrerà in vigore solo nel 2005. Lo ha appurato un secondo censimento, per la prima volta ampliato anche ai bar e ai pub, su tutto il territorio comunale, i cui risultati sono riportati in allegato a questo numero di piazza municipale.

La pagina, pensata appositamente per essere inserita nell'elenco telefonico delle famiglie ferraresi, elenca oltre 120 bar e pub, ristoranti e pizzerie, trattorie e paninoteche in cui i titolari si sono impegnati ad applicare il divieto di fumo o in cui esistono sale separate per clienti fumatori e non.

I locali liberi dal fumo sono contraddistinti da un adesivo - "Locale senza fumo" oppure "Sala senza fumo" - che si trova affisso all'ingresso e che sarà riproposto nelle vie cittadine attraverso una campagna con affissioni murali (nelle immagini i manifesti della campagna di sensibilizzazione).

La campagna è promossa congiuntamente dal Comune (Promeco, Assessorato alle Politiche per i Giovani, Assessorato alle Attività Produttive) e dall'Azienda Usl (Ser.T., Centro Antifumo), con la collaborazione delle associazioni di categoria Ascom e Confesercenti.



UN AMBIENTE SANO PER TUTTI: I CLIENTI E COLORO CHE LAVORANO NEI LOCALI.

I primi a rilevare il problema, mostrando una spiccata sensibilità, sono tanti gestori di bar e ristoranti, pizzerie e trattorie, in risposta alle pressioni dei loro clienti e alle proprie personali inclinazioni.

M. non fuma, ma respira da sempre le sigarette degli altri e questo gli sta causando qualche problema di salute. È il gestore di un bar. Sapere che tra un anno una legge renderà obbligatori i provvedimenti contro il fumo passivo lo rende entusiasta, finalmente potrà lavorare in un ambiente sano. Insieme a lui c'è un collega ristoratore, noto per la cura con cui prepara i suoi piatti, che dà il benvenuto alla normativa. "Finalmente i sapori e gli odori delle nostre portate non verranno alterati da un'atmosfera densa e pesante", afferma. E aggiunge: "Qui da noi vengono molte famiglie con i bambini, per il rispetto di tutti è giusto offrire ai clienti un ambiente sano".

Una sensibilità ampia in questo senso deve ancora diffondersi. I primi passi si stanno compiendo e i provvedimenti riscontrati ne sono il segno, ma molti gestori, incerti, temono di perdere la loro clientela e alcuni faticano a far rispettare gli spazi senza fumo agli eventuali trasgressori. Per questo motivo il rispetto del divieto di fumo nei locali elencati, in tutti i giorni e gli orari di apertura, è affidato alla sensibilità di gestori e clienti, e non

verrà controllato dai soggetti promotori che quindi non sono responsabili di quanto accade nei locali poiché l'adesione all'iniziativa è volontaria. Invitiamo pertanto i cittadini a rispettare e a far rispettare questo impegno. Eventuali infrazioni ripetute e accertate potranno essere comunicate per iscritto a Promeco (via F. del Cossa 18 - Ferrara, fax 0532.200092, e-mail promeco@comune.fe.it) e comporteranno la correzione dei materiali informativi.

Teatro Comunale

Percorsi nel teatro omaggio alla giovane drammaturgia



Nelle foto
una scena di *Voci*, studio su
Hamlet, del Teatro Nucleo
(foto Marco Caselli)

Da un omaggio al nuovo teatro siciliano alla presentazione dei giovani emergenti del teatro italiano. E poi iniziative di studio, laboratori, dimostrazioni.

Il legame profondo tra tradizione e ricerca di nuovi linguaggi, sia a livello drammaturgico che generazionale è l'elemento che caratterizza il programma 2004 di Percorsi nel Teatro, la rassegna che il Teatro Comunale di Ferrara - in collaborazione con Teatro Nucleo e Centro Teatro Universitario - dedica ogni anno alla sperimentazione, quest'anno articolata in nove appuntamenti, in programma da gennaio a giugno.

La nuova Stagione presenterà una sorta di omaggio alla giovane drammaturgia siciliana, la più interessante in questi ultimi anni. Sono infatti tre i titoli che si riferiscono al momento felice del teatro siciliano.

Ha inaugurato la rassegna il primo di questi lavori siciliani, in programma il **23 gennaio** alla Sala Estense, *Il cortile*, conferma della personalissima ricerca di Francesco Sframeli e Spiro Scimone (già presenti a Ferrara nella Stagione dei Percorsi nel Teatro 2001 con *La festa*) che ha debuttato l'estate scorsa alle "Orestiad" di Gibellina; con questo lavoro i due autori hanno

elaborato uno stile sicuro e riconoscibile innestandosi in una ricerca che coniuga crudele astrazione e realismo poetico affiancandosi alla 'ruvida' esperienza di Cipri e Maresco (Cinico TV).

Maggio '43 (il **5 marzo** alla Sala Estense) è il risultato maturo del giovane narratore Davide Enia (Premio Riccione 2003) che recupera l'antica tradizione del *cunto* per riportarci ai tragici giorni del bombardamento su Palermo.

Questo 'ciclo siciliano' si conclude con *Medea* (**23 marzo** al Teatro Comunale), attesa novità di Emma Dante, prodotta dal Teatro Mercadante di Napoli. La giovane regista che si è segnalata a livello nazionale con *M'Palermu* (Percorsi nel Teatro 2003), affronta ora il mito di Medea in un'aspra rilettura "al femminile" che si avvale dell'interpretazione di Iaia Forte e di Tommaso Ragno. Da segnalare inoltre la presenza in scena dei Fratelli Mancuso autori e interpreti delle musiche originali.

Esponente di spicco della nuova drammaturgia italiana è Fausto Paravidino, giovanissimo autore che da alcuni anni si è segnalato in Italia e all'estero (Festival di Edimburgo). Lo spettacolo scelto per il suo "debutto" a Ferrara è *Natura morta in un fosso* (**11 febbraio** alla



Sala Estense), uno dei suoi lavori più significativi, per la regia di Serena Sinigaglia (altra giovane rivelazione) con l'interpretazione di Fausto Russo Alesi (Premio Ubu 2001 come migliore attore).

La 'tradizione' sarà rappresentata dalla compagnia TAM Teatro-musica con *Più de la vita* (**3 aprile**, Sala San Francesco), un assolo di Michele Sambin "per voce, corpo e strumenti" in cui la lettera di Ruzante all'Alvarotto diventa occasione per uno straordinario omaggio a questo grande autore del 500 e una riflessione sul suo testamento artistico e spirituale.

In questa scia si colloca anche la prima nazionale che avrà luogo alla Sala San Francesco il **20 maggio** di *Sade per speculum* di Enrico Frattaroli, un artista che costruisce da più di vent'anni eventi teatrali che sconfinano nella performance e che indaga, in questo caso, la scrittura sadiana e l'idea di libertino, così poco frequentate nel panorama culturale italiano.

Anche *Mask* (**23 aprile**, Sala Estense), messo in scena dalla compagnia Koron Tlè, ci riconduce alla tradizione, in questo caso alla tradizione della maschera secondo la Commedia dell'Arte e l'esperienza del To-Peng Balinese; Felice Picco e Serena Sartori, prima con il Teatro del Sole, oggi con Koron Tlè, vi lavorano dal 1972.

Un discorso a parte merita *Matì in guera* (il **6 maggio** alla sala Estense) dell'Accademia della Follia, un tributo al lavoro di Claudio

Misculin che da anni opera con ex-degenti di ospedali psichiatrici e all'interno di Ospedali Psichiatrici Giudiziari. È una proposta che si collega in modo diretto al Festival Teatro di Interazioni Sociali, che si è svolto di recente anche a Ferrara: un appuntamento a periodicità annuale rispetto al quale il Teatro Comunale ha avviato un significativo rapporto di collaborazione.

Percorsi nel Teatro 2004 si concluderà il **10 giugno**, al Teatro Comunale, con la prima assoluta di *Hamlet/Nucleo*, la nuova produzione del Teatro Nucleo, di cui già l'anno scorso è stato presentato un primo studio. Lo spettacolo, con cui la compagnia festeggia i trent'anni di attività, sarà poi presentato in una tournée europea nel corso dell'anno.

Accanto agli spettacoli, il Teatro Comunale ha programmato al Centro Teatro Universitario di via Savonarola iniziative di approfondimento e di studio rivolte in particolare al pubblico più giovane: incontri con gli artisti, spettacoli dimostrazione, laboratori, apertura di prove di lavoro, proiezioni di film e video.

Nei mesi di aprile e maggio è inoltre programmato il laboratorio sull'allestimento dello spettacolo del Teatro Nucleo destinato agli studenti delle scuole medie superiori.

Per informazioni: Tel. 0532 202675
www.teatrocomunaleferrara.it

pm

Due siti Internet per scoprire i tesori della biblioteca



Rendere accessibili a tutti alcuni "piccoli-grandi" tesori della nostra città è la motivazione che ha spinto il Servizio Biblioteche ed Archivio Storico a realizzare due siti Web (www.comune.fe.it/biblio/arte e www.comune.fe.it/biblio/codici) dedicati rispettivamente alle opere d'arte conservate presso la Biblioteca Ariostea e ai preziosi codici estensi ancora in possesso della nostra città.

Da tempo la Biblioteca comunale aveva in animo di censire e poi esporre il materiale storico-artistico raccolto nel corso di tanti anni di servizio (nel 2003 ha festeggiato i 250 anni di apertura al pubblico) e finalmente è riuscita a rendere fruibili questi beni che sono patrimonio della città.

Palazzo Paradiso è uno scrigno prezioso, non solo dal punto di vista architettonico, e nelle sue sale si celano dipinti, sculture e stampe di ogni stile e di ogni epoca. Queste opere però, in genere, sono al di fuori dei percorsi aperti al pubblico e la produzione di un sito Internet ha inteso proprio metterle a disposizione di tutti corredandole con una lunga serie di notizie biografiche sull'autore e sul personaggio rappresentato.

È sufficiente digitare l'indirizzo del sito web www.comune.fe.it/biblio/arte per poter visitare

tranquillamente da casa propria questo nuovo ed interessante museo telematico.

Molto più "per addetti ai lavori", ma altrettanto prezioso, è un altro sito web che è stato presentato ufficialmente in Sala Agnelli nel dicembre scorso: "La vita e i miracoli del beato Giovanni da Tossignano, vescovo di

Ferrara". È un sito che contiene la digitalizzazione integrale di uno dei cinque codici estensi rimasti a Ferrara dopo la devoluzione allo Stato Pontificio nel 1598 ed il trasferimento della corte ducale a Modena.

Il codice, posseduto dal duca Ercole I d'Este, è normalmente custodito in un deposito climatizzato a temperatura ed umidità costante. Il sito web permette di superare questo limite e ne consente la visione (con una buona risoluzione grafica) a tutti coloro che per studio o per diletto si interessano di manoscritti.

Si tratta di un percorso virtuale espositivo che ha come esclusivo scopo quello di far conoscere, presentare e condividere le bellezze conservate nel principale istituto culturale, l'Ariostea, di una città riconosciuta dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

Anche in questo caso, per ammirare le splendide carte miniate di questo prezioso codice, sarà sufficiente digitare www.comune.fe.it/biblio/codici.

Rauschenberg prima retrospettiva in Italia

periodico d'informazione del comune di Ferrara

Presentando questo tagliando alla biglietteria della mostra "Rauschenberg" si avrà diritto ad una riduzione sul costo del biglietto d'ingresso: euro 6,20 anziché euro 7,30. **Non cumulabile**

Periodico "Piazza Municipale" n. 1/2004



Al Palazzo dei Diamanti prima retrospettiva dedicata in Italia a Robert Rauschenberg (dal 29 febbraio al 6 giugno), uno dei più influenti artisti viventi, geniale innovatore del linguaggio artistico del secondo dopoguerra e precursore della Pop Art. La mostra di Ferrara Arte, curata da Susan Davidson e David White, è composta da cento lavori, provenienti dalla collezione dell'artista e da altre prestigiose raccolte, che documentano l'intera carriera di Rauschenberg. Questo maestro iniziò a rivoluzionare la scena artistica americana fin dalla prima metà degli anni Cinquanta, trasgredendo ai dettami della critica dell'epoca. All'arte pura dell'espressionismo astratto Rauschenberg sostituì una pittura che si fonde con la realtà, introducendo nell'opera immagini e oggetti prelevati dal mondo reale.

Tra i primi lavori troviamo quelli eseguiti a New York alla metà del secolo scorso e durante un soggiorno a Roma nel 1952. Si tratta per lo più di opere astratte o proto-minimaliste come i White Paintings, o di creazioni dal carattere più autobiografico, come le Scatole Personali. Con questa produzione giovanile Rauschenberg comincia a definire il suo caratteristico metodo di lavoro, che consiste nel lavorare su gruppi di opere anziché su singoli esemplari.

Il percorso prosegue con una raffinata e ricca scelta dei celebri Combines, che iniziano a comparire alla metà degli anni Cinquanta e introducono in un contesto pittorico espressionista- astratto immagini e oggetti presi dal mondo reale, mettendo in discussione la tradizionale distinzione tra pittura e scultura.

Si potranno ammirare anche i preziosi disegni eseguiti alla fine degli anni Cinquanta e i bellissimi dipinti dei primi anni Sessanta. Questi ultimi fanno di Rauschenberg uno dei precursori della Pop Art, per l'impiego di una tecnica di riproduzione commerciale come la serigrafia e la larga presenza di soggetti tratti dai mass media, che portano a risultati di straordinario

rilievo, come Retroactive I (raffigurata in copertina), nei quali per la prima volta la realtà quotidiana dell'America conquista la superficie del quadro.

Seguono i lavori dei primi anni Settanta, momento nel quale l'artista imprime un energico cambiamento di rotta alla sua arte. In alcune di queste serie, come Cardboards, Venetians o Jammers, egli propende per un linguaggio prevalentemente astratto, mentre in altre, Hoarfrosts ad esempio, trasferisce immagini su tessuti sprovvisti di telaio e appesi direttamente al muro.

Verso la metà degli anni Settanta Rauschenberg riprende la produzione di opere di grande formato con due serie, Spreads e Scales, dove inserisce oggetti trovati casualmente e immagini riportate da giornali. Continuando a lavorare in questa direzione, l'artista crea negli anni Ottanta la serie Kabal American Zephyrs, nella quale fa largo uso del collage e dell'assemblaggio.

La mostra continua con alcuni esemplari della serie Gluts (nell'immagine un'opera della serie dal titolo "Balcone Glut" - Neapolitan 1987, metallo assemblato cm 241,9 x 139,1 x 54, collezione dell'artista) vere e proprie sculture ottenute da pezzi di metallo di scarto opportunamente lavorati e assemblati. Egli continua a studiare le proprietà artistiche di questo materiale nelle opere prodotte tra la metà degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, esaltando ora la cupa monocromia, ora la lucentezza, ora gli effetti dell'ossidazione e della corrosione sulle superfici di bronzo, rame o alluminio.

La rassegna comprende anche le serie degli anni Novanta. Alcune di esse, come Arcadian Retreats o Anagrams (A Pun), sono caratterizzate da un linguaggio visivo estremamente ricco. Altre, come Apogamy Pods, da un uso di immagini ridotto al minimo. Tra le opere recenti va ricordata A Quake in Paradise, un'opera di dimensioni eccezionali allestita nel giardino del Palazzo dei Diamanti e costituita da un sorprendente labirinto di pannelli dipinti con immagini serigrafiche.

Le opere degli ultimi anni, alcune recentissime come lo straordinario Catydid Express realizzato appositamente per questa mostra, documentano un'intensa attività creativa, come sempre improntata a un'assoluta originalità e indipendenza da ogni corrente artistica.

"Rauschenberg", dal 29 febbraio al 6 giugno 2004.

Orario: tutti i giorni feriali e festivi, lunedì incluso, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.
Ingresso: intero euro 7,30, ridotto euro 6,20 (dai 6 ai 18 anni, over 65, studenti universitari, categorie convenzionate). Gruppi (almeno 20 persone): euro 6,20 (gratuito per 1 accompagnatore). Gruppi scolastici: euro 4,10 (gratuito per 2 accompagnatori). Gratuito per bambini fino a sei anni, portatori di handicap con un accompagnatore, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino e militari in divisa.

Gli scambi di aiuto tra le famiglie e le generazioni

Indice generale di fiducia
(domanda del questionario: a chi vi rivolgereste in caso di bisogno?)

	%
Parenti stretti	32,2 %
Istituzioni	24,1 %
A pagamento	22,9 %
Amici	6,1 %
Altri parenti	4,7 %
Collegati	1,3 %
Volontari	1,2 %
Vicini	0,8 %

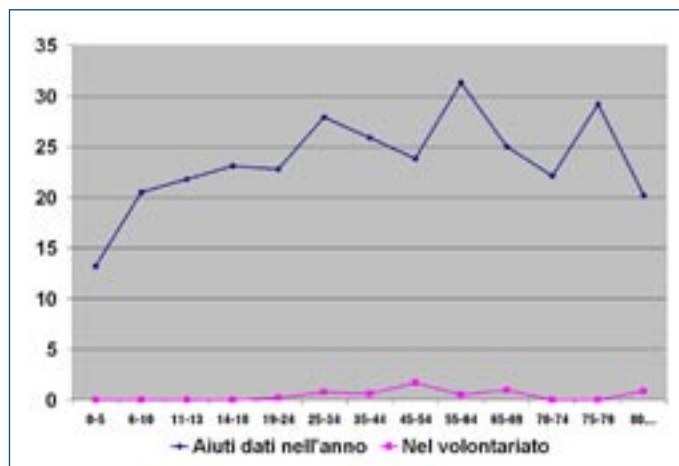
Viene presentato in questi giorni alla città il quarto *Quaderno sulla famiglia* frutto della collaborazione tra Servizio Statistica e Assessorato Politiche Familiari, e di una comune riflessione fra istituzioni e volontariato familiare che si è concretizzata in una ricerca sociologica che ha coinvolto, attraverso un apposito questionario, oltre 1400 famiglie ferraresi. Vista la mole dei dati raccolti e la particolarità del tema affrontato si è ritenuto necessario chiedere aiuto nell'interpretazione dei risultati della ricerca a tre studiosi di diverso orientamento: Paola Di Nicola, docente di Sociologia della Famiglia dell'Università di Verona, Ebe Quintavalla responsabile per molti anni dei servizi per l'infanzia e le famiglie della Regione Emilia Romagna e Roberto Maurizio, ricercatore della Fondazione Zancan della Caritas di Padova.

Tutto nasce dal Progetto comunale Famiglia, partito nel 2000 anche con l'intento di sostenere e rilanciare solidarietà familiare e reciprocità tra le persone. Su questi temi è stato coinvolto oltre ad un alto numero di gruppi e associazioni cittadine anche il Gruppo di Ascolto sulla Famiglia, ora confluito nel Piano di Zona di Ferrara come specifico Gruppo sulle Responsabilità Familiari. È stato proprio all'inizio di questo percorso che ci si è resi conto di non riuscire ad evidenziare con chiarezza se ed in quale modo quotidianamente le famiglie ferraresi esprimono disponibilità e sono capaci di solidarietà verso altre famiglie e nei confronti dei problemi del proprio territorio. Di qui la necessità di un vero e proprio studio delle forme di solidarietà tra famiglie ferraresi, cercando di rispondere ad una domanda di fondo: quanti e quali gesti di solidarietà vengono ricevuti e prestati dalle famiglie e tra le genera-

zioni nella vita quotidiana dei ferraresi?

Il quadro che esce dalla ricerca è quello di una famiglia ferrarese ancora forte e in grado di risolvere al proprio interno molti problemi, capace di scambi di solidarietà di notevole intensità tra le diverse generazioni di una stessa famiglia e nell'area della parentela più stretta. La famiglia

Tipologia degli aiuti dati nell'anno



“tipo” ferrarese si caratterizza anche per una spiccata indipendenza, per il fatto di avere relazioni positive con istituzioni e servizi pubblici e per avere una buona capacità di gestire chi offre servizi di cura a pagamento (v. Tabella con l'indice generale di fiducia delle famiglie ferraresi rilevato dalla ricerca).

Le famiglie ferraresi appaiono anche discretamente attive sul piano sociale (in particolare nell'area ricreativa, ambientale e culturale), ma con un rapporto limitato con il volontariato di aiuto, tanto che la maggior parte delle azioni di solidarietà si svolgono al di fuori dell'associazionismo organizzato (v. grafico). Anche con i vicini gli scambi risultano limitati e anche quando le famiglie risiedono da molti anni nella stessa

Percezione soggettiva delle problematiche più importanti

	Primo problema	Secondo problema
0-18 anni	Reddito insufficiente	
19-34 anni	Reddito insufficiente	Problemi di lavoro
35-64 anni	Reddito insufficiente	Problemi di lavoro
65-74 anni	Reddito insufficiente	Problemi di salute
74 ed oltre	Problemi di salute	Reddito insufficiente

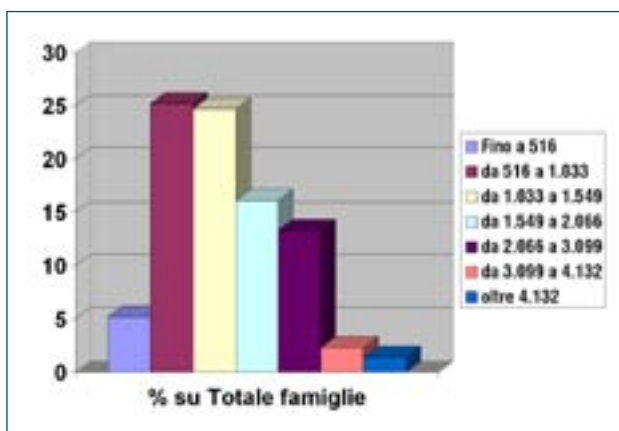
zona della città, le relazioni con il vicinato non sembrano avere uno spazio di particolare valore. Nell'insieme si nota come la presenza di un bambino piccolo o di uno o più anziani nel nucleo familiare determina una maggiore necessità di sostegno, anche se proprio le necessità di aiuto richieste dal bambino (le sue esigenze e le sue reti amicali) sembrano essere un motore potente capace di generare nuove relazioni al di fuori della propria famiglia.

Dalla ricerca emergono inoltre problemi, anche rilevanti, nella conduzione economica dei nuclei familiari, per risolvere i quali ci si rivolge soprattutto alla cerchia parentale più stretta (asse genitori-figli in entrambi i sensi), in parte al pubblico e molto al sistema creditizio privato, mentre resta quasi assente in questo ambito la solidarietà fra amici.

In buona sostanza le famiglie ferraresi attuano uno stile di vita caratterizzato da forte autonomia e indipendenza, privato e privatizzato sul versante della gestione delle risorse interne, con aperture all'esterno più per gli aspetti espressivi del gioco e della socievolezza, che non dello scambio strumentale. Uno stile di vita, la cui natura "privata" si riconferma nelle relazioni di cosiddetta "intimità a distanza"

La maggior parte delle famiglie ferraresi dispone di un reddito mensile inferiore a 1.540 euro (55%) e di queste una quota significativa ha un reddito inferiore a 1.033 euro mensili (30,4%).

Distribuzione del reddito tra le famiglie



che uniscono le generazioni in vincoli di solidarietà molto forti, esclusivi e attivi, anche quando non c'è più una coabitazione vera e propria. Uno stile possibile a patto che ci sia una buona base economica e materiale sulla quale la famiglia possa appoggiarsi e che comunque non diminuisce il valore di esperienze di solidarietà e scelte di vita realmente capaci di produrre vero ben-essere per tutta la comunità locale.

pm



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: SOLO UNA MODA

La sostenibilità ambientale va di moda, più a parole che nei fatti: anche a Ferrara. E quel poco che si fa davvero, riguarda la limitazione del traffico, qualche pista ciclabile, l'uso di prodotti biologici nelle scuole materne, la città. Per il resto del territorio, ben poco, o nulla. Bisognerebbe innanzitutto curare la manutenzione delle strade, il sistema idraulico, la rete idrica, la manutenzione degli argini. La via Ponte Assa, invece, nel tratto in cui funge da argine alla Fossa Masia sta franando, costituisce un pericolo per la circolazione e rende più vulnerabile la rete dei nostri canali di scolo e di bonifica.

Si potrebbero fare molte cose concrete e nemmeno tanto costose. Piantare alberi e sostenere progetti anche piccoli di piantumazione per assorbire CO2 e per ricostruire un microclima temperato: il terreno non mancherebbe, a cominciare dalle decine di ettari del parco urbano; conservare l'acqua piovana per ridurre il consumo di quella potabile (uno studio della Regione spiega che si potrebbe, in questo modo, risparmiare il 30% dell'acqua potabile); smettere di tombinare i canali per evitare che quando piove (forte!) si vada tutti sott'acqua e l'acqua si perda; non costruire più in modo parossistico e ovunque, consumando in modo dissennato il territorio e impedendo la ricarica delle falde; costruire case e fabbricati con materiali migliori e isolanti che non richiedano poi un condizionamento e un dispendio di energia insostenibili.

Forse l'anno prossimo, anziché incendiare il Castello, le Istituzioni potrebbero dare un segnale vero di rispetto per l'ambiente.

Maria Giulia Simeoli
Presidente Gruppo Misto

INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Secondo il Rapporto Ambiente dell'Amministrazione Comunale, a Ferrara si producono 506 kg di rifiuti pro capite all'anno e la raccolta differenziata è ferma al 28,9%, contro un obiettivo per il 2003 del 35%. Occorre perciò intervenire con maggior decisione: bisogna mettere a disposizione dei cittadini i servizi necessari (cassonetti presso i quali effettuare la pesatura dei rifiuti conferiti), introdurre la possibilità di separare la frazione organica e infine attivare meccanismi di incentivazione economica dei comportamenti virtuosi, ai quali dovranno corrispondere adeguati sgravi sull'importo della tariffa. L'allestimento delle due isole ecologiche a Cassana e presso il centro commerciale "Le Mura" è il primo passo, simbolico e sperimentale, verso un sistema che ci auguriamo venga al più presto generalizzato. Selezionare i rifiuti significa avviare un ciclo sostenibile di riutilizzo, riciclaggio, recupero di

materia; richiede assunzione di responsabilità da parte di tutti, tempo e costi, ma è un'alternativa concreta al ricorso massiccio e indiscriminato alla termodistruzione. Noi siamo contrari alla pratica generalizzata dell'incenerimento, perché troppo elevato è l'impatto ambientale e sanitario, specie quando va ad aggiungersi ad altre fonti di inquinamento già presenti sul territorio. L'incenerimento, anche con recupero di energia, non può essere considerato la soluzione ottimale all'emergenza rifiuti; deve essere praticato solo in ultima istanza, per smaltire ciò che non è riutilizzabile in alcun altro modo.

Giovanna Marchianò
Presidente Gruppo P.d.C.I.

SI' AI PARCHEGGI INTERRATI

Il problema parcheggi non può essere disgiunto né dal tema più generale della viabilità, né dall'allargamento della ZTL, poiché il problema del parcheggio non è solo di chi usa l'automobile.

E' fuori di dubbio che le automobili in una città d'arte, medievale e rinascimentale, male si adattano. Occorre pensare, ma soprattutto realizzare, aree idonee al parcheggio non vicine a monumenti. Occorre che i parcheggi siano serviti da navette, ma c'è pure la tendenza a lamentarsi per la loro presenza (ma quante auto in meno vi sono in circolazione grazie alla navetta!). Sono validi i progetti di ampliamento dei parcheggi S. Guglielmo e Centro Storico, magari interrati; è auspicabile che la querelle romana per l'ex caserma di Via Cisterna del Follo si risolva a favore del progetto comunale di recupero degli immobili e dell'area da adibire a sosta. Sarebbe un'ottima opportunità per la città.

A proposito di parcheggi, è stata montata una artificiosa polemica relativa alla liberazione dei sagrati delle chiese dalle automobili. Questa non è una delibera comunale ma è solo un invito rivolto all'Amministrazione affinché percorra un cammino con le varie proprietà per studiare la fattibilità o meno di questa ipotesi. E' anche vero che ora il problema non si pone per via che è necessario utilizzare tutti gli spazi disponibili in attesa della realizzazione di parcheggi più vasti. Però se si cerca una soluzione concordata con il desiderio di raggiungere un risultato accettabile per tutti, si potranno, in un domani, non molto vicino, osservare monumenti e palazzi storici nella loro originale magnificenza e si potrà pure pensare di restituire alle piazze la loro dimensione.

Ubaldo Ferretti
Presidente Gruppo La Margherita

ERA EVA, SI COMINCIA

A distanza di un paio di mesi dall'annuncio che nel 2004 sarebbero state dedicate attenzione e risorse per la valorizzazione del complesso e ricchissimo mondo femminile, "Era Eva" sta partendo alla grande! Trentatré i partner che fino ad ora hanno aderito sottoponendo al comitato tecnico ormai più di cinquanta progetti, con articolazioni per l'intero anno... ed oltre. E' bastato una disponibilità dell'Amministrazione ed una volontà concreta di coordinare, promuovere, sollecitare e le adesioni sono state oltre ogni aspettativa. Una progettualità che percorre tutti i campi della vita culturale, sociale, educativa, politica, economica. Appuntamenti di assoluto rilievo nazionale ed internazionale e nel contempo un'attenzione alla vita quotidiana, al tema dei tempi, della fatica di tutti i giorni in questo intreccio tra cultura, impegno, lavoro, responsabilità, creatività e vita quotidiana che è patrimonio di ogni donna.

Questo è in realtà il senso di un anno dedicato: eventi, riflettori puntati per far emergere la ricchezza che percorre la storia delle donne, e per vivere in maniera più piena e più giusta l'oggi. Le adesioni così numerose ed immediate sono l'esplicitazione di una realtà esistente da decenni, una rete di tante associazioni di donne, e non solo, impegnate per un giusto riconoscimento dell'apporto femminile alla nostra civiltà: una ricchezza che esce allo scoperto, si lascia coordinare, lavora di concerto e percorrerà il 2004 tracciando piste per il futuro. Per ciascun mese cinema, teatro, politica, diritto ed anche azioni più interne all'Amministrazione: azioni positive per le dipendenti e la predisposizione di un bilancio di genere per vedere meglio l'impatto sulle donne delle scelte economiche.

Mirella Tuffanelli
 Gruppo DS

CHIEDIAMO DIALOGO

Si avvicinano le elezioni comunali a Ferrara. Nel 1999 uno dei fatti nuovi in città fu il successo dei radicali con la lista civica dei Riformatori. Allora appoggiammo Sgarbi come possibile forte novità e rinnovamento in una città fino ad allora governata dallo zar assoluto Soffritti, comunista doc, non a caso poi emigrato con i comunisti di Cossutta. Uscito di scena Sgarbi, presto dimissionario, riconoscemmo nel sindaco Sateriale l'unico vero fattore nuovo, di rinnovamento, rispetto al vecchio, rispetto ai modi e alle forme che prima si erano cristallizzate nel comunista Soffritti e nel suo particolarissimo rapporto/intreccio con Donigaglia e la Coopcostruttori.

Non a caso Sateriale fu poi messo in difficoltà, più che da AN e FI, dai comunisti di Soffritti, Donigaglia e Cossutta. Anche per questo lo sostenemmo e lo sosteniamo.

In vista delle prossime elezioni comunali, rivolgiamo un invito a tutti i cittadini di Ferrara, ai quali chiediamo aiuto e collaborazione in termini di dialogo e parola. Scriveteci per darci opinioni e consigli: in cosa l'attuale governo di Ferrara va bene? In cosa va male o comunque va migliorato? Restiamo in attesa di idee e contributi. Potete scriverci con e-mail a gruppo-riformatorife@comune.fe.it, oppure per posta a Gruppo comunale Riformatori per Ferrara, Piazza del Municipio, 2. Grazie per la collaborazione.

Mario Zamorani
 Presidente Gruppo Riformatori per Ferrara

QUANDO COMMEMORARE SIGNIFICA NON RICORDARE

La Biblioteca Ariostea ha recentemente messo in Internet il manoscritto sulla vita di Giovanni Tavelli da Tossignano, Vescovo di Ferrara, fondatore dell'Arcispedale S. Anna, che per l'attenzione ai malati si meritò, in parte, di diventare Beato...

Leggendo il manoscritto, i nostri amministratori, ci costringono ad un certo paragone e non rendono giustizia alle capacità organizzative ed umane del Beato, vista la situazione in cui hanno fatto sprofondare la sanità ospedaliera. Infatti il "suo ospedale", è stato lasciato in abbandono decenni. Di proprietà dell'Azienda USL è stato venduto ad un privato. Forse, nel rispetto di quel luogo e del ricordo, sarebbe stato meglio dedicarlo a qualche servizio sanitario. Si dice che non rientrasse nei piani aziendali, e senz'altro non nei ricordi. L'attuale Arcispedale S. Anna, inaugurato nel 1927, languisce nell'attesa infinita del Polo di Cona. Il Beato Giovanni, guardandoci dall'alto non ha nessun motivo per rallegrarsi dei nostri Amministratori e della situazione ospedaliera ferrarese.

Avrebbe solo un unico motivo di orgoglio, non per merito delle Amministrazioni pubbliche, ma di un Ente privato che, ristrutturando il "suo" convento, in Via Madama, lo ha trasformato, riconducendolo ad una delle sue funzioni originarie: l'ospitalità. Questo è l'unico modo possibile per ricordare la vita di un uomo. Forse, anche il Sindaco Sateriale, se avesse mantenuto la sua promessa e Cona fosse stato funzionante per l'ottobre del 2003, avrebbe meritato di essere "beato".

Ma, alla luce dei fatti, non se lo merita...

Massimo Pierpaoli
 Gruppo FI

CITTADINANZA ONORARIA AL MAESTRO ROBERT RAUSCHENBERG

A Robert Rauschenberg, di cui il 28 febbraio si inaugura la prima retrospettiva in Italia delle sue opere (si veda l'articolo a pag. 15), l'Amministrazione comunale ha conferito la cittadinanza onoraria. Lo speciale rapporto che lo lega alla nostra città risale al 1976, quando l'artista scelse l'Italia e Ferrara per promuovere in Europa alcuni dei suoi lavori più recenti. Oggi, a ventotto anni da quella mostra e all'apice della fama, il maestro ha scelto nuovamente Ferrara per presentare un bilancio di oltre mezzo secolo di instancabile attività artistica. Si tratta, per la nostra città, di un avvenimento importante, per il prestigio e la notorietà che da essa ne deriva. Il Consiglio comunale nella seduta del 2 febbraio scorso ha votato all'unanimità la delibera per il conferimento della cittadinanza onoraria.

TANTI MODI DI "DIRE" ALBERO AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Il Museo Civico di Storia Naturale inaugura il programma delle attività culturali dell'anno 2004 ospitando una mostra didattica dal titolo "Tanti modi di Dire Albero". Curata dal Centro di Documentazione comunale "Raccontinfanzia" del Servizio Istruzione e Formazione del Comune di Ferrara, la mostra è stata inaugurata sabato 31 gennaio.

L'esperienza ha coinvolto bambini di alcune scuole dell'infanzia ed Elementare del comune in percorsi di ricerca artistica che hanno caratterizzato le attività di laboratorio condotte dall'insegnante comunale Roberta Manzali, presso la "Casa delle Arti". L'iniziativa comprende, oltre alla mostra, un ciclo di conferenze che approfondiscono aspetti come la didattica, il mito, l'arte, l'immaginario e la scienza botanica. Il Teatro Comunale e il Museo Civico di Storia Naturale hanno collaborato al progetto offrendo importanti opportunità di riflessione e approfondimento, attraverso le iniziative da essi promosse, come rappresentazioni teatrali e mostre naturalistiche. L'Associazione DIDO', che si occupa di didattica scientifica per il percorso espositivo del Museo, proporrà un programma di attività inerenti il tema che rivolgerà alle scuole di ogni ordine e grado che ne faranno richiesta. Gli operatori proporranno percorsi guidati che non si limiteranno alla spiegazione frontale degli elaborati esposti ma "metteranno in gioco" la curiosità e le capacità manuali di ogni partecipante. Il calendario delle conferenze propone:

- 26 febbraio 2004 "Il giardino delle delizie e il bosco delle paure. Percorsi nell'immaginario. Relatore:

Piero Sacchetto, Responsabile pedagogico Servizio Istruzione Formazione.

- 4 Marzo 2004 "I nostri amici alberi. I Filari, le Mura e la memoria". Relatore: Marcello Modeni, Agrotecnico Servizio Ambiente.

Gli incontri si terranno alle 17 nella Sala Conferenze del Museo di Storia Naturale di Ferrara, Via De Pisis 24. L'orario di apertura del Museo di Storia Naturale è dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 18. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, Via De Pisis 24, tel. 0532-203381; 206297; e-mail: museo.storianaturale@comune.fe.it, sito Internet www.comune.fe.it/storianaturale.

GRATIS AI MUSEI I SOCI ETSI-CISL

Uno scambio interessante e con reciproci vantaggi. Questo, in sintesi, l'esito dell'accordo valido per tutto il 2004 fra Etsi-Cisl e Comune di Ferrara. Sul quotidiano Cisl "Conquiste del lavoro", sul bollettino Etsi-Cisl "Etsi notizie" e su "Pensionati" saranno pubblicate gratuitamente inserzioni dedicate alla promozione della città di Ferrara. In cambio, ad iscritti e accompagnatori di Etsi-Cisl viene esteso l'utilizzo dei vantaggi della "Mobility Card", ossia ingresso gratuito agli undici musei civici della città, sconto del 20% negli alberghi e del 15 % nei ristoranti convenzionati e, esclusivamente per i disabili, uso gratuito di scooter e carrozzelle elettriche (ce ne sono dieci in dotazione) e altri supporti per la visita della città.

Il nuovo accordo ripercorre un'analoga intesa già sottoscritta con la Cgil.

Gli interessati possono rivolgersi al mobility center di via Kennedy 6 (tel. 0532 764224) o in castello all'ufficio Informazioni e accoglienza turistica (tel. 0532 209370 o 299303), email infotur@provincia.fe.it.

LABORATORI D'ARTE PER LO SPETTACOLO DALLA CANAPA AL TEATRO

Un percorso per ricostruire e narrare con i linguaggi del teatro il patrimonio di memoria legato agli anni della lavorazione della canapa. Sarà un'indagine sulla cultura del lavoro nel nostro territorio il punto di partenza della nuova edizione dello "Sguardo attrezzato", i laboratori sulle arti per lo spettacolo coordinati da Antonio Utili e promossi dagli assessorati alle Pari opportunità, alle Politiche per i

giovani e alle Politiche e Istituzioni culturali.

Pensati in continuità con i temi dell'Anno della donna, i laboratori del progetto "Tessere o non essere?" saranno aperti ad allieve che abbiano compiuto i diciotto anni e senza limiti massimi d'età. L'intenzione è quella di creare gruppi di lavoro eterogenei, che favoriscano lo scambio fra generazioni diverse. Le attività avranno inizio a marzo, proseguendo con due incontri settimanali fino alla fine di giugno. Il tutto in preparazione dell'evento finale con cui le allieve presenteranno alla città la loro particolare lettura della memoria del territorio.

A condurre le attività di ricerca e creazione saranno professionisti che hanno maturato esperienze significative nel campo dei linguaggi artistici: Roberta Gandolfi, Tommaso Correale Santacroce, Germana Giannini e Sandra Passarello. "Lo spazio, il costume, il trucco, l'attrezzatura di scena" è infine il titolo del laboratorio condotto dallo stesso Antonio Utili insieme ad Angela Buono.

Per informazioni è possibile consultare i siti internet EraEva (www.comune.fe.it/eraeva), Occhiaperti (www.occhiaperti.net) e Informagiovani (www.comune.fe.it/giovani) o contattare direttamente Antonio Utili al numero 0532 418307 o all'indirizzo utili.progetti@comune.fe.it.

"OCCHIO ALLE TRUFFE": INCONTRI CON I CITTADINI SULLA SICUREZZA

Nell'ambito della campagna di informazione del Comune di Ferrara "Occhio alle truffe", curata dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione comunale in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale e l'Urp Informacittà, sono stati organizzati tra febbraio e marzo undici incontri pubblici in tutto il territorio comunale nel corso dei quali i cittadini, in particolare quelli anziani, ricevono informazioni sulle situazioni di pericolo e i corretti accorgimenti per evitarli, e risposte a dubbi e quesiti in materia di truffe e sicurezza. Nell'occasione viene distribuito un decalogo anti-truffa e materiale relativo all'attività del Vigile di Quartiere. Gli incontri con i cittadini, organizzati in sale comunali e nei centri sociali anziani in collaborazione con tutte le Circoscrizioni del territorio, hanno l'obiettivo di mantenere costante l'attenzione di tutti su questo tipo di fenomeno. Agli incontri, oltre al vigile di quartiere competente per territorio, e agli operatori dell'Ufficio Stampa del Comune e dell'Urp Informacittà, partecipano gli assessori comunali Sergio Alberti

e Vainer Merighi, i presidenti di Circoscrizioni e i responsabili dei centri sociali ospitanti.

APPELLO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Anche Ferrara si schiera contro la costruzione del muro di separazione in Cisgiordania e sostiene una soluzione negoziata del conflitto fra israeliani e palestinesi. La giunta comunale ha infatti approvato la sottoscrizione dell'appello "Fermare il muro per ridare speranza alla pace" che, su iniziativa dell'associazione "Action for peace", la Provincia di Roma ha deciso di sottoporre all'attenzione di tutte le Amministrazioni locali italiane. Nel documento si chiede, in particolare, "al Governo italiano e al Parlamento europeo di promuovere un'immediata azione diplomatica nei confronti del Governo Sharon per bloccare l'ulteriore costruzione del muro e negoziare lo smantellamento dei circa 300 km già edificati, riportando i confini al di qua della Linea verde". Gli enti firmatari sostengono inoltre di guardare con interesse al cosiddetto "Accordo di Ginevra", espressione alta di un progetto di pacificazione che prende origine dall'interno della società civile delle due comunità".

LA GRANDE POESIA ITALIANA A TEATRO

Con il commento di Roberto Pazzi e la voce di Alberto Rossatti la grande poesia italiana contemporanea entra a teatro con otto incontri, da febbraio a marzo, rivolti in particolare agli studenti delle scuole medie superiori per far conoscere la voce, il timbro, il canto, la costruzione e il gioco, l'universo analogico e l'emozione del linguaggio della poesia.

Il ciclo di letture verrà poi ripreso in autunno, alla riapertura delle scuole, con altri sette incontri.

Questo il programma dei primi otto incontri che si svolgerà presso il Ridotto del Teatro Comunale dalle ore 14.30 alle ore 15.30:

- mercoledì 25 febbraio GIUSEPPE UNGARETTI
- mercoledì 3 marzo CORRADO GOVONI
- mercoledì 10 marzo SANDRO PENNA
- mercoledì 17 marzo CLEMENTE REBORA
- mercoledì 24 marzo PIERPAOLO PASOLINI
- mercoledì 31 marzo GIORGIO CAPRONI

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con le Scuole Medie Superiori di Ferrara.

La rete informativa provinciale per cittadini stranieri

Il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, dal mese di febbraio è situato nella nuova sede in corso Biagio Rossetti, 5/a.

**Tel. 0532 208092
fax 0532 208566**

È attiva la Rete Informativa per Cittadini Stranieri per rispondere ai bisogni di informazione, orientamento e assistenza dei cittadini stranieri presenti in provincia di Ferrara. Coordinata dal Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione (gestito dalla cooperativa sociale Camelot) è costituita, sulla base di un accordo provinciale promosso dal Comune e dalla Provincia di Ferrara, da tutti gli sportelli che svolgono attività informativa per i cittadini stranieri.

Grazie all'accordo siglato un cittadino straniero che necessita di informazioni può rivolgersi ad uno degli oltre venti sportelli delle Rete sparsi nei Comuni capodistretto della provincia.

In particolare, per quanto riguarda l'orientamento e l'informazione di base, può fare riferimento agli uffici URP dei Comuni di Ferrara, Copparo, Codigoro, Argenta, agli sportelli informativi per stranieri dei comuni di Cento e Portomaggiore, all'Osservatorio sull'immigrazione del Centro per l'Impiego, al Cento Diritti Migranti della Cgil, all'Anolf-Cisl, agli sportelli di Cna World, Cittadini del Mondo e Centro Donne Giustizia.

Avrà qui risposte per ciò che riguarda:

- leggi decreti, circolari, in materia di immigrazione comunitaria ed extracomunitaria
- richieste di asilo politico
- organismi decentrati dello Stato, enti, servizi del territorio e loro funzionamento
- specifici diritti in relazione ai servizi (iscrizione al servizio sanitario, assistenza ospedaliera, STP, diritto allo studio, diritto alla casa, procedure per il lavoro, ecc.)
- centri, gruppi e associazioni che svolgono attività per/con gli stranieri, sportiva, culturale o di promozione sociale
- corsi di formazione professionale
- corsi di lingua italiana

- manifestazioni e iniziative

Per quanto riguarda l'assistenza nella compilazione delle pratiche, l'accompagnamento ai servizi e la mediazione culturale, ogni cittadino straniero può fare riferimento agli uffici di Anolf-Cisl e Centro Diritti Migranti della Cgil (convenzionati con il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione) e ottenere informazioni e supporto in merito a:

- visti di ingresso
- autorizzazioni all'ingresso
- permessi di soggiorno (rilascio e rinnovo)
- carta di soggiorno
- richieste di cittadinanza
- riconoscimento titoli di studio
- dichiarazioni di invito
- aiuto nella compilazione di moduli e pratiche che presentano difficoltà (specie con riferimento al linguaggio burocratico).

Dal mese di settembre 2003, inoltre, è stato sottoscritto un verbale con la Questura che costituisce un importante passo avanti nella collaborazione tra Enti Locali e forze dell'ordine, per quanto concerne la gestione del fenomeno migratorio. L'accordo consente infatti di coordinare il lavoro degli sportelli di assistenza della Rete Informativa Provinciale per cittadini stranieri con quelli dell'ufficio stranieri della Questura.

L'obiettivo di tale accordo è di rendere più efficienti i servizi rivolti ai cittadini stranieri, consentendo loro di svolgere le pratiche relative alla presenza legale in Italia senza inutili disagi.

Preso atto del fatto che il fenomeno migratorio non può più essere inteso come un'emergenza, ma come una trasformazione strutturale della nostra società, l'attivazione della Rete Informativa e dell'accordo con la Questura è un esempio di come l'immigrazione possa essere affrontata in un'ottica di civiltà senza inutili allarmismi.

Sono migliaia, decine di migliaia i veicoli che ogni giorno a Ferrara spostano merci e persone, affari di tanti e storie private. Sappiamo che inevitabilmente tutto questo movimento produrrà inconvenienti, inquinamento, stress nervoso, piccoli danni o incidenti. Lo sappiamo e lo mettiamo in conto, poiché la mobilità di massa non è solo un problema ecologico, un fenomeno complesso e difficile da gestire bene, ma anche una grande occasione di crescita e di libertà: a piedi, ma più facilmente in bicicletta, in auto, con l'autobus, possiamo trovare amici lontani, visitare le bellezze della nostra terra, fare acquisti, aiutarci, incontrarci di più e più spesso.

Incidenti stradali, e se l'esperienza aiutasse?

Ma non è bene invece, abituarsi all'idea che tutto questo debba inevitabilmente produrre morti e mutilazioni terribili, del corpo e assai peggio della mente. Nel 2001, in base ai dati Censis, i morti sulle strade italiane sono stati circa 8.000, 300.000 i feriti e 24.000 i nuovi invalidi permanenti. Uno studio europeo ha fissato i costi socio-economici sostenuti restituendoci cifre da capogiro. Per la Comunità Europea sono stati calcolati in circa 160 miliardi di euro i danni derivati: il 2% dell'intero PIL comunitario, 427 euro di media annua per ogni cittadino (542 per l'Italia).

In Inghilterra e da circa 10 anni, accanto alle continue attività di prevenzione ed educazione alla sicurezza stradale, l'uso massiccio e capillare di telecamere e misuratori di velocità in grado di garantire un controllo accurato del territorio (700 dispositivi nella sola Londra), ha consentito di ottenere risultati straordinari, risultati che fanno ben

Sicurezza **stradale**



sperare anche per modificare una realtà forse più insofferente per il rispetto delle norme come quella di casa nostra: nella sola Londra infatti, l'applicazione delle nuove disposizioni nei 10 anni del programma ha consentito una riduzione del 47% degli incidenti.

Dunque che fare? Per parte nostra proseguiremo con il nostro massiccio programma di educazione stradale nelle scuole, nei centri anziani e in ogni momento di aggregazione cittadina. Garantiremo il pattugliamento delle strade e dunque del territorio, intervenendo con la prevenzione delle nostre pattuglie sparse nei punti cruciali del sistema viario e con la repressione delle migliaia di comportamenti scorretti effettuata dai nostri agenti e particolarmente dal gruppo dei motociclisti (nel solo 2003 sono state rilevate quasi 33.000 contravvenzioni relative a comportamenti di guida pericolosi, senza contare cioè la semplice repressione delle soste abusive). Purtroppo garantiremo anche l'attività di infortunistica stradale, una attività che osservata dal punto di vista della polizia municipale - o stradale più genericamente - e assai più da quello di tutti noi, costa moltissimo e non produce niente. **pm** Salvo una cosa utile e rara: l'esperienza!

FERRARA 2003: RIEPILOGO DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DI INFORTUNISTICA STRADALE DEL CORPO P.M.

• **Numero totale degli incidenti stradali, per i quali è stato richiesto l'intervento del personale del Corpo, compresi gli incidenti nei quali i coinvolti sono addivenuti alla constatazione amichevole 1276** • **Constatazioni amichevoli 349** • **Numero totale degli incidenti rilevati 927** • **Totale degli incidenti con soli danni alle cose 499** • **Totale degli incidenti con lesioni 411** • **Totale degli incidenti con prognosi riservata 10** • **Totale dei feriti 482** • **Totale degli incidenti con decesso 7** • **Totale dei deceduti 9** • **Numero totale dei pedoni coinvolti 37** • **Numero totale delle biciclette coinvolte 169** • **Numero totale dei ciclomotori coinvolti 125** • **Numero totale dei motocicli coinvolti 86** • **Numero totale delle autovetture coinvolte 1123** • **Numero totale degli autocarri coinvolti 158** • **Numero totale degli autobus coinvolti 23** • **Altri veicoli 17** • **Totale veicoli coinvolti 1712** • **Mese in cui si sono verificati più incidenti con danni alle cose Dicembre** • **Mese in cui si sono verificati più incidenti con lesioni personali Maggio** • **Mese in cui è stato rilevato il maggior numero di incidenti Maggio** • **Totale persone infortunate, comprese le prognosi riservate 492** • **Fascia di età maggiormente interessata 31-40 anni** • **Violazioni al C.d.S. maggiormente ricorrenti Artt. 14 e 141** • **Orario maggiormente interessato 18:00-18:30** • **Giorno della settimana più interessato Mercoledì** • **Mese in cui è stato accertato il maggior numero di infrazioni al C.d.S Novembre**



SCULPTURE